

# 0210

Anno V, numero 02 febbraio 2010  
Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 17 R.S. del 26/05/2006  
direttore responsabile: Roberto Ellero  
Mensile edito dal Comune di Venezia | Centro Culturale Candiani  
redazione e amministrazione: Centro Culturale Candiani, P.le Candiani, 7  
30174 Venezia Mestre | T. 041 2386111 | F. 041 2386112  
http://www.centroculturalecandiani.it | candiani@comune.venezia.it

direttore: Roberto Ellero | redazione: Elisabetta Da Lio

hanno collaborato a questo numero: Tiziana Agostini, Riccardo Caldura, Gabriela Camozzi, Marzia Boer, Donatella Boldrin, Alessandro Bonesso, Mario Brunello, Claudio Donà, Arianna Doria, Enrico Gusella, Carlo Montanaro, Cristina Morello, Enrico Ricciardi, Bruno Rosada, Stefano Scialotti, Massimo Stefanutti, Sarah Ventimiglia, Cathia Vigato

# febbraio

## FOTOGRAFIA & DIRITTO. Da Cavour a Villa Certosa

Oramai è inevitabile l'assedio del diritto anche alla pratica fotografica: divieti, obblighi, doveri e diffide attendono ad ogni passo il poveretto che osa prendere in mano una macchina fotografica e accostare l'occhio al mirino.

La reazione, spesso scomposta ed ingiustificata, del soggetto (o anche dell'oggetto) preso di mira consigliano non solo prudenza nell'attività ma, possibilmente, conoscenza ed informazione dei limiti della propria operatività fotografica.

Questo corso, in programma lunedì 1 marzo, è rivolto non solo all'operatore specializzato (dove operatore non sta solo a significare fotografo) ma anche a tutti coloro che amano e praticano l'immagine "ferma" in tutte le sue varie declinazioni.

E vuol essere un contributo alla conoscenza ed all'informazione – nella prima parte - non solo del diritto d'autore con appendice alla tutela della propria creazione fotografica ma anche un breve viaggio nella storia della fotografia e nel continuo cambiamento del concetto di copyright dal 1862 ai giorni nostri, laddove all'ordinaria protezione tramite le norme sul diritto di autore ora si sostituiscono – sul web – le "creative commons".

Nella seconda parte saranno illustrate – con casi pratici ed immagini tratte da giornali e libri – le norme sul consenso nel ritratto (inteso in senso lato) e sulla privacy in modo da poter individuare, con ragionevole sicurezza, le possibilità di utilizzo di specifiche immagini.

Massimo Stefanutti

Info: Centro Culturale Candiani | t. 041 2386126 | candiani@comune.venezia.it | www.centroculturalecandiani.it

# NEWS [S]

# CANDIANI



foto di Franco Zecchin

## MUSICA RAGAZZI

24 febbraio 2009 Alessandro Baricco su *la Repubblica*:

"...Chi oggi non accede alla vita culturale abita spazi bianchi della società che sono raggiungibili attraverso due soli canali: scuola e televisione. Quando si parla di fondi pubblici per la cultura, non si parla di scuola e di televisione. Sono soldi che spendiamo altrove..."

...Spostate quei soldi, per favore, nella scuola. ... Il Paese reale è lì, ed è lì la battaglia che dovremmo combattere con quei soldi. Perché mai lasciamo scappare mandrie intere dal recinto, senza battere ciglio, per poi danarci a inseguire i fuggitivi uno ad uno, tempo dopo, a colpi di teatri, musei, festival, fiere e eventi, dissanguandoci in un lavoro assurdo? Che senso ha salvare l'Opera e produrre studenti che ne sanno più di chimica che di Verdi? Cosa vuol dire pagare stagioni di concerti per un paese in cui non si studia la storia della musica neanche quando si studia il Romanticismo?...

...Quei soldi servono ad una cosa fondamentale, una cosa che il mercato non sa e non vuole fare: formare un pubblico consapevole, colto, moderno. E farlo là dove il pubblico è ancora tutto, senza discriminazioni di ceto e di biografia personale: la scuola..."

Ecco da dove nasce l'idea. Una riflessione rivolta al futuro, una soluzione inedita, da tradurre e mettere in pratica nella nostra realtà. Una realtà, gli Amici della Musica di Mestre, che da sempre si è adoperata con iniziative rivolte ai giovani. Ma questa volta il passo è più significativo. Privarsi di qualche concerto nella stagione ufficiale e destinare così un piccolo budget ai giovani, alle scuole. In questo caso non più gli adulti, gli "esperti" ad accogliere ("uno ad uno" come dice Baricco) nella "loro" sala, nella "loro" serie di concerti i giovani, ma saranno gli studenti, che si sono attivati subito con grande energia, ad organizzare e ad invitarci nel mondo della buona musica per farci sentire e vedere cosa sanno fare. Un progetto entusiasmante, che già nel titolo scelto dai giovani organizzatori ci trova d'accordo: *All You Need Is X-Music*, tutto ciò di cui hai bisogno è musica.

Mario Brunello

L'idea iniziale è venuta a Mario Brunello.

Riservare una parte del bilancio stagionale di una società di concerti operativa in campo nazionale, come gli Amici della Musica di Mestre, per coinvolgere il mondo giovanile in modo partecipato e attivo. Agli studenti niente riduzioni o biglietti regalo, ma un budget di una qualche consistenza da gestire autonomamente, una piccola rassegna concertistica da ideare e organizzare.

Contattare gli artisti e stipulare i contratti, definire il calendario e i programmi, risolvere i problemi tecnici, luci audio video, pagare la SIAE, l'ENPALS, avviare la campagna pubblicitaria, questo il loro compito.

E subito con entusiasmo hanno risposto all'appello alcuni studenti dei Licei Classici e Scientifici di Venezia e Mestre, supportati con discrezione da docenti segnalati dai rispettivi presidi. Lorenzo Fant, Davide Pinzan e Ernest Hamp del Benedetti, con il professor Vincenzo Piani; Maria Chiara Ardolino, Marta Casarin e Leopoldo Santoro con il professor Nicola Ardolino del Marco Polo; Marco Busetto, Marco Emilio De Rossi e Laura Gagliardi con il professor Luca Antonelli del Franchetti; Marco Chinellato, Marco Costa e Lorenzo Zampieri con i professori Francesco Minosso e Enrica Semenzato del Bruno; Francesco Bortolussi, Eleonora Brussato, Sara Faggian e Andrea Viale con la professoressa Michela Gottardo del Morin.

Alessandro Bonesso

continua a pagina 5

1 Fotografia & Diritto / All You Need Is X-Music 2 La fabbrica della cultura / Centro Nazionale di Fotografia di Padova 3 Mostre / Experimenta / Serse / Kidzdream 4 Jazz Groove 5 Emozioni acustiche / Max Manfredi / All You Need Is X-Music / Scena mobile / Maria Tarnowska secondo Luchino Visconti / Par modo de dir 6 Scaffale aperto / Incontri con gli autori / Leggere le emozioni / Scrivere Teatro / Josefina la cantante o il popolo dei topi / Acque alte a Mestre e dintorni 7 Videoteca / Nordica / Le origini "venete" del documentario sull'arte italiano / Premio Mattador / Le strade della ragione 8 Agenda / Donne al Centro / Lo splendore dei campanili di Venezia e d'Italia

# LA FABBRICA DELLA CULTURA >> INCONTRO CON LE ISTITUZIONI

## DAL 2000 UN CENTRO PER LA FOTOGRAFIA

Sorto nella primavera del 2000, il Centro Nazionale di Fotografia dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Padova in dieci anni di vita ha svolto un'intensa, qualificata e dinamica attività volta alla valorizzazione e alla diffusione della cultura fotografica.

Circa 150 le mostre promosse in questi anni, che hanno investito i vari generi fotografici: reportage, ritratto, paesaggio, moda, astrazione, sviluppando in più sedi espositive, un percorso dinamico e originale, dai luoghi più prestigiosi come il Museo Civico di Piazza del Santo e il Palazzo del Monte di Pietà, ad altri spazi comunque deputati alla fotografia come la ex Fornace Carotta e la Galleria Sottopasso della Stua, poi diventati luoghi significativi della promozione e della conoscenza fotografica. *Schiene* di Lorenzo Capellini, *Ritratti* di Moreno Segafredo e *Del paesaggio... i corpi* di Mario Vidor furono le prime mostre del 2000, rispettivamente al Museo del Santo e al Sottopasso della Stua. A seguire, nel 2001 le personali dedicate a due grandi fotografi: il francese Robert Doisneau, testimone dell'universo umano della metà del Novecento, e Gianni Berengo Gardin, icona e simbolo della fotografia italiana, con la mostra *Copyright*.



venerdì 26 febbraio, ore 18.00

### IL CENTRO NAZIONALE DI FOTOGRAFIA DI PADOVA

Partecipa all'incontro Enrico Gusella responsabile del Centro Nazionale di Fotografia

sala seminariale primo piano  
ingresso libero

Le foto nell'ordine dall'alto:

*Filarete prospettico*  
di Giovanni Chiaromonte

*Lido di Venezia*, 1958  
di Gianni Berengo Gardin

*Sultan Barquq*, 1996  
di Luca Campigotto

*Sogni di prosperità*  
di Elio Ciol

*Atleta da Ercolano*, 1986  
di Mimmo Jodice



Foto di Claudio Mainardi

Dello stesso anno è *Street photography* di Giovanni Umicini con un'indagine sulle diverse realtà tra Padova e New York. I temi della città e della vita metropolitana sono ritornati poi in *Megalopolis* di Paolo Gasparini che analizza San Paolo del Brasile, Città del Messico e Los Angeles; e *Mignon* con *Altre umanità*, un'indagine in luoghi urbani diversi. E in un mondo dominato da immagini stereotipate, le opere della mostra *Schiavi della vita*, di Francesco Fantini, hanno focalizzato l'attenzione sulla condizione di vita dei *meninos de rua*, i bambini di strada brasiliani costretti a lavorare in condizioni disumane fin dalla più tenera età per poter sopravvivere. Il paesaggio è l'altro genere che ha riscosso grande interesse e successo di pubblico con Giuseppe Bruno *Fotografo - poeta del Veneto* ed Elio Ciol, originale fotografo friulano con *L'incanto della visione* esempio di singolare lirismo visivo e fotografico tra la campagna friulana e la mistica Assisi. Da ricordare poi tra le grandi mostre dedicate al ritratto, *Hermann Leonard. Jazz memories* che racconta il mondo della musica jazz e dei suoi miti, e *Portraits 1964-1998* di Giuseppe Pino che ritrae i personaggi celebri del mondo dello spettacolo.

Grande spazio nella Galleria Sottopasso della Stua hanno trovato invece giovani fotografi, artisti emergenti e di tendenza. Dall'indagine sul corpo con Fasoli m&m. *Donne*, a Claudia Fabris con *La via lattea*, a Marina Giannobi con *Altre soggettività*.

*Una donna chiamata Africa*, storia di un viaggio in Africa fatto negli anni Trenta, è stato l'omaggio al famoso scrittore e giornalista Orio Vergani, mentre drammatica testimonianza di una delle tante tragedie italiane è stata la mostra *Vajont. Per non dimenticare*.

Sempre nel primo quadriennio di attività, da segnalare la collettiva dei giovani artisti italiani *Portfolio - giovane fotografia in Italia e Contaminazioni. Fotografie di Isabella Bona e Alessandra Guolla*. Contestualmente alla produzione di mostre, numerosi sono stati i seminari e le conferenze che hanno approfondito le tematiche della fotografia come *La realtà fotografica in Italia e Prospettive della fotografia italiana*.

Nel 2005 il Centro Nazionale di Fotografia lancia la rassegna *Padova Aprile Fotografia*, manifestazione che ha riscosso nel tempo notevole successo. Della prima edizione possiamo ricordare *La Parigi di Edouard Boubat*, la metropoli francese in suggestive immagini; Andrej Tarkovskij con *Luce istantanea*, una serie di fotografie che narrano di luoghi lontani legati alla vita dell'autore in modo sottile e malinconico; Marco Introini con *Paesaggio Analogico '05*; Francesco Zizola e Massimo Mastroiello con *Mozambico*, una terra straziata dalla guerra ma ancora animata dal sogno della pace e dalla speranza di un futuro. Infine *Cromosoma X*, una ricerca artistica al femminile con immagini, tra le altre, di Giulia Cairà, Sophie Calle, Nan Goldin, Roni Horn, Ines Van Lamsweerde, Lucia Leuci, Tracey Moffatt, Luisa Raffaelli, Kiki Smith, Grazia Toderi; e Wim Wenders che con *Il mondo delle immagini* ha affrontato il rapporto tra fotografia e cinema con scatti dalle riprese dei set cinematografici.

La seconda edizione di Padova Aprile Fotografia (2006) ha presentato *Germaine Martin*, un'inedita e originale esponente della fotografia svizzera del Novecento; *Frank Dituri*, con *Lux Lunae*; *Acqua. Fonte di vita*, con opere dei più grandi maestri del ventesimo secolo, che evidenziavano la disparità tra Nord e Sud del Mondo nelle modalità di accesso e di consumo dell'acqua e infine *Prima Luce. Fotografie da Edward Weston a Mario Giacomelli* con un centinaio di scatti sul tema della luce di autori italiani e stranieri come Bruno Barbey, Paul Caponigro, Henri Cartier-Bresson, Robert Doisneau, Elliot Erwitt, Ralph Gibson, Roberto Salbitani, Ferdinando Scianna, Luigi Veronesi, Edward Weston e Minor White. Altra originale mostra dello stesso anno è stata *Lu Pisce* dell'artista e performer Andrea Contin: tra performance e reportage, una video-installazione era accompagnata dalla celebre canzone *Lu pisce spada* di Domenico Modugno e alcune foto di scena che avevano come soggetto una giornata a bordo di un peschereccio siciliano.

Nella terza edizione, nel 2007, è stata la volta di Giovanni Chiaromonte con *Nascosto in prospettiva. Scene nel paesaggio italiano*, immagini urbane scattate dopo una serie di riflessioni sulla storia ma anche sulla pittura e sulla prospettiva; Pino Ninfa con *Un racconto chiamato jazz*, dove il genere musicale veniva reinterpretato non solo come ritmo ed espressione, ma anche come emozione ed energia; Valeria Magli con *Bal blanc*; Mario Schifano con *Gioie istantanee*, in una singolare antologia di immagini nella quale il mezzo fotografico diventa il pretesto per un'azione pittorica di appropriazione e comprensione del mondo; Guido Cecere con *Cityscapes* in una sorta di caleidoscopio di frammenti urbani e *Padova Est* di Claudio Sabatino un'indagine sull'identità e le trasformazioni della zona industriale ad est di Padova. Un grande omaggio alla città del Santo è stata invece la personale fotografica *Giovanni Umicini. Per Padova*, con 160 immagini in bianco e nero realizzate dai primi anni cinquanta ai giorni nostri. Le profonde tematiche del paesaggio, delle città e dell'ambiente sono state oggetto di indagine nell'edizione del 2008 dal titolo *Passaggi / paesaggi 2*. Davvero di notevole prestigio ai Musei Civici agli Eremitani la mostra *Buby Durini for Joseph Beuys*, un manifesto dedicato al mitico pensiero del grande artista tedesco e alla sua profonda filosofia, e poi ancora Albert Steiner con *Del paesaggio sublime*, un'ottantina di fotografie tratte dagli incontaminati paesaggi alpini svizzeri e *Passaggi a Nord- Est*, una sequenza organica di foto storiche e contemporanee di Gianni Berengo Gardin, Giuseppe Bruno, Elio Ciol, Mario De Biasi, Sergio Del Pero, Guido Guidi, Mario Lasalandra, Paolo Monti, Fulvio Roiter, Mario Sillani Djerrahian e Italo Zannier, Enzo e Raffaello Bassotto, Gianantonio Battistella, Enrico Bossan, Luca Campigotto, Diego Cinello, Cesare Gerolimetto, Guido Guidi, Orsenigo\_Chemollo, Roberto Salbitani, Renzo Saviolo, Adriano Tomba, Giovanni Umicini, Italo Zannier e Marco Zanta. Mentre *Diagonale d'Oriente* di Davide Bramante ha presentato dodici immagini realizzate da Siracusa a Padova, secondo un'immaginaria diagonale attraverso l'Italia; e infine il fotografo francese Alexandre Marchi con *Paesaggi Urbani: transiti e differenze*.

L'ultima edizione nel 2009 intitolata *Forme dell'identità* ha presentato *Dieci Fotografi d'oro*, vero e proprio quadro della scena fotografica italiana con opere dei più rappresentativi artisti quali Gabriele Basilico, Gianni Berengo Gardin, Luca Campigotto, Giovanni Chiaromonte, Mario Cresci, Mario De Biasi, Franco Fontana, Paolo Gioli, Guido Guidi, Mimmo Jodice, Fulvio Roiter, Marco Zanta; *The Oxford project* il lavoro ideato dal fotografo Peter Feldstein e dallo scrittore Stephen G. Bloom e *Portraits* di Douglas Kirkland, una galleria di ritratti di singolare qualità ed efficacia, un percorso dell'artista a stretto contatto con i più grandi interpreti delle arti e dello spettacolo. A chiudere il 2009, infine, le mostre: Antonella Monzoni *Ferita armena* una singolare narrazione attraverso luoghi, ritualità e genti, nella tormentata storia di un popolo; *In Afghanistan*, di Hans Stakelbeek che descrive in una quarantina di scatti le condizioni di vita della popolazione afghana e delle attività finalizzate alla ricostruzione di un Paese; infine *Fotografi in città. Otto autori dal Fotoclub Padova* con opere di Francesco Carmignoto, Mario Dal Molin, Guido Desidera, Ornella Francou, Roberta Lotto, Denise Muraro, Gianluca Scordo, e Nicola Verardo. Sono, inoltre, da menzionare, tra gli altri, della consistente pattuglia di artisti e giovani fotografi che hanno esposto: Pierantonio Tanzola, Simone Falso, Yuliana Manoleva, Alessandro Callegaro, Simone Settimo, Silvano Chiappin, Renato Pengo, Luccia Danesin, Marco Casiraghi, Massimo Boldrin.



Comune di Padova  
Assessorato alla Cultura  
Centro Nazionale di Fotografia

Palazzo Zuckermann  
Corso Garibaldi, 29  
35122 Padova - Italia  
telefono: +39 049 8204518  
+39 049 8204530  
fax: +39 049 8204532  
cnf@comune.padova.it  
http://cnf.padovanet.it

Enrico Gusella

## DA BRUNO MUNARI A SONIA DELAUNAY, DA SARA CAMPESAN A NINO OVAN

### Il caso del Centro Verifica 8+1 a Mestre

Bisognerebbe rileggere le poche e concise frasi che Bruno Munari ha scritto nel 1989 dedicandole al sodalizio artistico Verifica 8+1 per comprendere gli intenti e il compito che i componenti del gruppo si erano dati fin dall'inizio della loro attività. Dal multi talento milanese – che nella primavera del 1978 aveva emblematicamente aperto la trentennale serie espositiva del gruppo – Verifica 8+1 era descritta come “una testa di ponte”, come si dice in gergo militare, per le conquiste culturali. È un piccolo ma sempre attivo centro che ha la funzione di far conoscere al pubblico i nuovi modi di operare nel campo dell'arte, ha anche la funzione di mostrare opere di artisti nuovi, di promuovere discussioni, di interessare i giovani e di prepararli per un futuro di larghe vedute”.

Nel cuore di Mestre, in via Mazzini, questo gruppo avrebbe garantito la continuità di uno spazio sperimentale per le arti completamente autogestito, unico nel suo genere non solo nella Terraferma veneziana, senza chiedere o ricevere aiuti da parte politico-amministrativa, attento a conservare

indipendenza nella programmazione e capacità di aprirsi a quello che di innovativo proveniva dal territorio, dall'Italia e dall'estero. L'iniziale appuntamento con Munari indicava una linea di ricerca a cui il gruppo si sarebbe in seguito riferito, però articolandola in modo assai flessibile, e mai 'ideologico'. L'ascendenza munariana aveva come riferimento iniziale il Movimento arte concreta (MAC) fondato alla fine degli anni Quaranta, che aveva avuto come teorico Gillo Dorfles. A sua volta la linea genealogica risaliva alle sperimentazioni del Bauhaus, del Costruttivismo, di De Stijl e della ripresa che di queste linee avrebbe fatto Max Bill con la scuola di Ulm. Arte dunque come elemento di un intenso confronto fra la ragione artistica e la società, la scienza e la comunicazione massmediale, la produzione industriale (con il ruolo cardine svolto dal design) e gli aspetti anche didattici inerenti ad una nuova percezione delle cose. Ragione artistica: da qui prende avvio quel primato della misura e della geometria come antidoti al pathos soggettivo dell'espressionismo astratto, e delle declinazioni (siamo alla fine degli anni Settanta) transavanguardistiche, che avrebbe contraddistinto l'insieme delle proposte del sodalizio veneziano. Il nucleo del gruppo fondatore era costituito da autori in cui è già ben presente questo lavoro (artistico) della ragione: si pensi a Sara Campesan o Franco Costalonga. Più eclettica la formazione di Nino Ovan, ma le sue sperimentazioni con la luce neon sono tutt'altro che estranee alle linee genealogiche nominate. Mentre nel lavoro di Maria Pia Fanna Roncoroni gli aspetti della sperimentazione visiva incrociano quelli del segno scritto. La ricerca nell'ambito della poesia visiva costituirà infatti un'altra delle tracce programmatiche di Verifica 8+1. Ai soci fondatori, di cui si sono almeno citati coloro che hanno dato continuità fino a ieri alle attività del gruppo, si sono aggiunti soci ordinari che hanno avuto un ruolo non meno rilevante come Rizio Giunti il cui lavoro scultoreo-ambientale risentiva della lezione minimalista e land artistica. Sofia Gobbo, docente e preside per lunghi anni, ha tirato le fila dei vari appuntamenti espositivi e promosso una incessante attività di collaborazione didattica con scuole medie inferiori e superiori. La polivalenza degli approcci individuali, pur con i tratti comuni a cui ci si è riferiti, ha permesso che moltissimi artisti venissero coinvolti nei 254 appuntamenti espositivi. E che si venisse costituendo grazie a questi ultimi il fondo della donazione di opere fatto dal gruppo al Comune di Venezia, che viene presentato per la prima volta al Centro Culturale Candiani. Un fondo che riserverà non poche sorprese non solo al pubblico, ma anche agli specialisti. E la cui lettura delle complesse trame individuali che lo compongono, in cui compaiono esempi di ricerche internazionali come quelle di Sonia Delaunay, Horacio Garcia Rossi, Julio Le Parc (per non citare che i più noti), di grandissime esperienze italiane come quelle di Bruno Munari o Alberto Biasi, convivono con il rilevamento di altri sodalizi, di altri gruppi costituendo di fatto una mappa artistica di grande originalità della stessa ricerca nazionale.

**Riccardo Caldura**

## LA FASCINAZIONE DEL DISEGNO ALLA GALLERIA CONTEMPORANEO

### Per la prima volta a Venezia una personale di Serse

Il lavoro di Serse Roma (in arte Serse), nato a S. Polo di Piave, ma da molti anni triestino di adozione, è basato esclusivamente sul disegno a grafite. Un lavoro così concentrato e assoluto nella sua purezza e minimalità di mezzi da essere stato incluso nell'importante volume internazionale che la Phaidon Press ha dedicato nel 2002 al *Drawing*. Arte antica quella del disegno che continua però a svolgere una funzione di rilievo anche nell'attuale panorama artistico contemporaneo caratterizzato dalla dovizia di contenuti tecnologici. È pur vero che l'utilizzo del disegno fatto da Serse non si limita a quel classico lavoro di preparazione dell'immagine che costituisce l'impalcatura invisibile quanto necessaria del dipinto, e non è nemmeno l'uso rapido di abbozzo concettuale che viene fatto da moltissimi artisti (e anche dagli architetti) come nucleo dell'idea del lavoro da sviluppare poi con altri mezzi. Non si tratta nemmeno di un utilizzo che si ferma volutamente allo stadio di appunto; anche questo aspetto del disegno è ben presente nell'arte contemporanea, quasi che un "in più di materia" poco o nulla avesse da aggiungere all'intuizione iniziale, che può essere resa tanto in una rapida nota quanto condensata nella sinteticità visiva di uno schizzo. Il lavoro di Serse sul disegno costituisce invece un vero e proprio corpus compiuto, che sviscera tutte le potenzialità del mezzo, compresa la necessaria abilità esecutiva che esso richiede. Il disegno dunque non è solo lo stadio di preparazione, ma l'esito compiuto, l'opera; l'aspetto concettuale ristà nel non allontanarsi mai da questa origine 'minerale' dell'immagine. La grafite, nella sua metallica e neutra decolorazione,

nelle infinite possibilità che concede alla sfumatura fra il nero profondo e il bianco del foglio, sembra generare, per così dire, dal suo interno, una poetica del sublime, come ciò che ha a che fare con una dimensione naturale che non appartiene alla scala dell'umano. L'immagine di Serse, generata dalla grafite, si è confrontata in passato pressoché esclusivamente con il tema del paesaggio, purché questo lo si intenda come quel vasto cerchio delle cose prime e ultime (il mare, il cielo al confine, le montagne innevate, i boschi deserti) che parlano di una terra in cui la trasformazione degli elementi avviene su una scala temporale che non è la nostra. Sono nate così alcune delle opere più note di Serse esposte negli ultimi venti anni in molte esposizioni nazionali e internazionali. Il suo lavoro più recente ha ulteriormente approfondito quel che le potenzialità della materia prescelta, nella sua estrema povertà, sembra contenere: e nascono così le serie dei *Riflessi*, la cui minuziosità della descrizione della cangianza e instabilità dell'immagine sulla superficie dell'acqua rasenta la dimensione astratta. Il carattere minerale della grafite si traduce anche nelle stupefacenti immagini dei *Diamanti*, dove viene sondata l'origine delle forme primarie della geometria e del costruire nella cristallografia. Non è dunque un caso se l'artista ha deciso di confrontarsi anche con l'architettura vera e propria, cioè con la perfezione del costruito. I lavori che Serse ha dedicato all'opera di Carlo Scarpa, in particolare alle tombe di Brion, lavori di cui la Galleria Contemporaneo presenta una serie ancora inedita, sono fra le più intense reinterpretazioni del lavoro del grande architetto.

**Riccardo Caldura**

## UNA MAPPA DEL MONDO VISTA ATTRAVERSO I SOGNI DEI BAMBINI

### Un progetto multimediale per una banca on line dei sogni dei bambini

#### I bimbi e l'arte di raccontare i sogni

Da esperienze sul campo, come spesso capita, avevamo notato che quando ai bimbi chiedevamo di raccontare un loro sogno "onirico", quello che si ricordavano meglio o che era loro piaciuto di più, si apriva un canale di comunicazione molto particolare. I bambini – in età tra gli 8 e i 12 anni – raccontano molto volentieri i loro sogni che ricordano con grande dovizia di particolari. Ma non solo, parlano in modo più forbito di quanto facciano normalmente e delineano racconti e situazioni complesse in modo chiaro e, per quanto possibile con materiali onirici, esauritivo. Da qui l'idea di trovare un modo per far raccontare ai bimbi il loro sogno. La televisione non era però adatta al racconto dei sogni, sia per la sua natura di racconto lineare, sia per l'uso spesso commerciale che fa dei bambini. Il Web, correttamente usato, attraverso il format *Artefacta*, poteva essere invece adatto.

Nasce così *Kidzdream*: progetto nativo per Internet e che ha senso profondo solo su di esso.

**Da Artefacta e le mappe multimediali on line a Kidzdream**  
*Kidzdream* nasce dall'esperienza da noi maturata con il format multimediale on line *Artefacta* sulla 52° Biennale arti visive di Venezia, realizzato per Istituto Enciclopedia Italiana Treccani e poi presentato al Centro Culturale Candiani in collaborazione con il Comune di Venezia – Assessorato alla Produzione Culturale. [www.treccanilab.com/biennale\\_di\\_venez](http://www.treccanilab.com/biennale_di_venez)  
Tale format è basato su mappe stile Google e menu di piccoli film di 90-120 secondi. L'idea di realizzare un contenitore, una

banca dei sogni dei bambini, è uno sviluppo di *Artefacta* e trova una sua adeguata realizzazione su Internet.

#### *Kidzdream*: nuove tecnologie e il mondo dei sogni

Raccontare i sogni significa farci entrare in un mondo molto personale, fantastico e simbolico, che in qualche modo scavalca e si pone prima delle sovrastrutture culturali, delle differenze etniche, religiose, linguistiche. Cosa sogna un bambino indiano, uno africano o cinese, uno italiano? Quali le differenze e le somiglianze? A tali caratteristiche ci è parso fin dall'inizio che fosse adatta la rete Internet usata in modo appropriato. *Kidzdream* permette un accesso non lineare: non una lista sequenziale di sogni e racconti, ma una mappa con una scelta continua ed un approccio visivo. La possibilità di motori di ricerca con cui collegare in vario modo – tematico, semantico, ecc. - i diversi sogni.

#### La redazione: filtro attivo e costante

Nessun accesso diretto o blog o altre forme aperte di social network sono previste o ammesse per questo sito. Tutto arriva ad una redazione di esperti che decide e valuta le opportunità di messa in onda.

#### Raccontare e ascoltare altri racconti

I sogni sono come favole imprevedibili, racconti fantastici non catalogabili a priori. Una caratteristica propria di *Kidzdream* è indurre e facilitare i bambini a raccontare e ascoltare racconti. I bambini da noi intervistati spesso lamentano di non trovare più qualcuno disposto raccontare.

#### Sogni "sognati" e non desiderati

È significativo che molti adulti al primo approccio con *Kidzdream* tendano a confondere ripetutamente i sogni onirici con i desideri. Oltre l'evidente ambiguità linguistica che permette l'errore ci pare ci sia qualcosa di più profondo: i desideri sono prevedibili e controllabili, i sogni sono al di là e al di qua di ogni previsione e pregiudizio.

#### I bambini di Kidzdream aiutano i bambini del mondo

*Kidzdream* ha scelto di aiutare il progetto *Fill the Cup* di World Food Programme, che aiuta 22 milioni di bambini nel mondo che non hanno abbastanza da mangiare.

Questo per due motivi:

- È importante che i bimbi che partecipano al gioco di raccontare i sogni sappiano che così possono aiutare altri bambini nel mondo che sono in quel momento in una situazione di bisogno.
- Nella lotta contro l'uso commerciale che i media fanno spesso dei bambini, chiunque vede o sente un sogno raccontato dai bimbi, riportato da altri mezzi, deve sapere che essi sono anche testimoni di una campagna sociale a favore di altri bambini. Questo fornisce una dignità al bambino che speriamo a prova di banalizzazione e cannibalizzazione mediale.

**Stefano Scialotti**

Informazioni: [www.kidzdream.org](http://www.kidzdream.org)

### EXPERIMENTA

**Autogestione e sperimentazione artistica: il caso Verifica 8+1 (1978-2008)**

in collaborazione con la Biblioteca Civica di Mestre e Galleria Contemporaneo

Dal 13 febbraio al 28 marzo 2010

venerdì 12 febbraio, ore 18.00  
Inaugurazione della mostra

orario:  
da lunedì a venerdì 15.30 – 19.30  
sabato e festivi 10.30 – 12.30 e 15.30 – 19.30

sala espositiva secondo piano  
ingresso libero

### SERSE

**Gemme, architetture, riflessi**  
Fino al 27 febbraio 2010

orario:  
da martedì a sabato 15.30 - 19.30  
chiuso domenica e lunedì  
ingresso libero

Galleria Contemporaneo  
Piazzetta Olivotti, 2 (via Piave) Mestre

Informazioni  
tel. 041 952010  
[www.galleriacontemporaneo.it](http://www.galleriacontemporaneo.it)  
[info@galleriacontemporaneo.it](mailto:info@galleriacontemporaneo.it)



venerdì 19 febbraio, ore 11.00

### KIDZDREAM

in collaborazione con Dinamo Italia, Programma Alimentare Mondiale, Istituto di Psicologia del CNR, Università Suor Orsola Benincasa, Associazione Romà Onlus, Associazione Camina, The Hub, Shoot For Change  
**Presentazione del progetto**

Intervengono Luana Zanella, Roberto Ellero, Stefano Scialotti e la scuola Armando Diaz di Venezia

sala seminariale primo piano  
ingresso libero



## NEL "LUSTRO" DI JAZZ GROOVE

Entra nel quinto anno consecutivo di programmazione *Jazz Groove*, ma l'ormai prossimo traguardo dei cinquanta eventi sin qui realizzati non deve farla sentire appagata, né farle perdere di vista quelle che sono sempre state, da subito, le sue principali caratteristiche. Tutto ha inizio il 3 maggio 2006 con la messa in scena di *Nordest*, stimolante incontro fra il jazz di Maurizio Camardi e la scrittura di Massimo Carlotto. Già questo primo spettacolo metteva in evidenza i principi cui si sarebbe ispirata la nuova rassegna, in grado di programmare i suoi appuntamenti all'insegna della sperimentazione, nello spirito di un centro culturale sempre più curioso ed attento nei riguardi delle musiche di confine così come dei nuovi linguaggi, esplorando le contaminazioni tra la musica e le altre espressioni dell'arte, dal teatro alla danza, dalla poesia al cinema.

Linee guida che sono rispettate anche in questo nuovo ciclo concertistico, che offre al suo interno un interessante spaccato sulle nuove tendenze del jazz contemporaneo, sia della scena newyorkese, con *Buffalo Collision*, unica data italiana, che di quella nazionale, con *Mickey Finn*. Il primo è un gruppo che nasce dall'incontro di due diverse generazioni di improvvisatori americani: da una parte

due maestri degli anni Ottanta, l'altosassofonista Tim Berne ed il violoncellista Hank Roberts, già abituali collaboratori, dall'altra due giovani stelle del nuovo jazz, il pianista Ethan Iverson ed il batterista Dave King, ovvero due terzi dei Bad Plus, trio innovativo quanto sottovalutato. Il disco, pubblicato nel 2009, *Duck*, ma ancor più le tournée sin qui compiute, testimoniano la bontà del progetto. *Mickey Finn* è invece una delle più felici espressioni del jazz di ricerca del nostro paese, quartetto targato El Gallo Rojo, coraggiosa etichetta indipendente italiana, formato da Giorgio Pacorig, Enrico Terragnoli, Danilo Gallo e Zeno De Rossi, che presenterà la sua sin qui unica incisione, *Gagarin!*, ospitando, come in studio, il celebre trombettista vietnamita Cuong Vu. La seconda serata è doppiamente importante, perché oltre a confermare l'interesse di *Jazz Groove* per le musiche di confine, testimonia la vocazione produttiva del Candiani che già aveva ospitato nel settembre 2006 *Shan Qi* (L'energia delle montagne). Quel concerto è diventato la parte saliente di un dvd musicale, pubblicato dalla tedesca Ozella Music ed ora distribuito in tutto il mondo dalla Enja, che non poteva quindi non essere presentato proprio sul "luogo del delitto", ovvero dove sono state effettuate dal regista Giacomo Talamini parte delle riprese utilizzate poi per il video. Sarà ancora un concerto ad accompagnare la presentazione del Dvd, ma la musica verrà eseguita da una formazione lievemente diversa rispetto a quella del 2006, che vede la presenza, al posto della cinese Wu fei, del vulcanico fisarmonicista ucraino Vladimir Denissenkov.

Resta quindi da dire dell'appuntamento conclusivo della rassegna, in programma il 13 aprile, che esplora il rapporto fra jazz e danza con l'atteso incontro fra uno dei più originali e quotati pianisti jazz dell'ultimo decennio, il neroamericano Matthew Shipp, e la ballerina Ambra Senatore, rivelazione della danza italiana, che si è guadagnata negli ultimi tempi numerosi e meriti riconoscimenti. *Tappeto* è il nuovo lavoro, frutto di questo connubio, che verrà presentato in anteprima proprio al Candiani. La conferma, se ancora ce ne fosse bisogno, delle grandi potenzialità produttive di uno spazio scenico forse atipico, ma fuor d'ogni dubbio funzionale e stimolante.

Claudio Donà



### JAZZ GROOVE

in collaborazione con Circolo Culturale Caligola

martedì 23 febbraio, ore 21.30

#### BUFFALO COLLISION

Tim Berne *sax contralto*  
Ethan Iverson *pianoforte*  
Hank Roberts *violoncello*  
Dave King *batteria*

ingresso: posto unico intero 13 euro, ridotto 10 euro (giovani under 18, studenti under 26, Candiani Card, CinemaPiù)

lunedì 8 marzo, ore 21.00

#### SHAN QI (L'energia delle montagne)

Presentazione dell'omonimo dvd, con la partecipazione del regista Giacomo Talamini  
A seguire concerto con:  
Guo Yue *flauti di legno*  
Vladimir Denissenkov *bajan*  
Guido Ponzini *basso fretless, chapman stick*  
Giovanni Amighetti *tastiere, live electronics*

ingresso: posto unico intero 10 euro, ridotto 7 euro (giovani under 18, studenti under 26, Candiani Card, CinemaPiù)

mercoledì 24 marzo, ore 21.30

#### MICKY FINN + CUONG VU

Cuong Vu *tromba, effetti*  
Giorgio Pacorig *Fender Rhodes*  
Enrico Terragnoli *chitarra, podophono*  
Danilo Gallo *contrabbasso, chitarra basso acustica*  
Zeno De Rossi *batteria*

ingresso: posto unico intero 13 euro, ridotto 10 euro (giovani under 18, studenti under 26, Candiani Card, CinemaPiù)

martedì 13 aprile, ore 21.30

#### TAPPETO

Matthew Shipp *pianoforte*  
Ambra Senatore *danza*

ingresso: posto unico intero 10 euro, ridotto 7 euro (giovani under 18, studenti under 26, Candiani Card, CinemaPiù)

Biglietti già in vendita  
auditorium quarto piano

#### BUFFALO COLLISION

Buffalo Collision è il più recente progetto del sassofonista Tim Berne, discepolo del grande Julius Hemphill. Insieme a John Zorn è uno dei più originali innovatori del suo strumento ed uno dei protagonisti della scena "post-free" newyorkese degli anni Ottanta. Prima di Buffalo Collision ha diretto molte importanti formazioni, da Bloodcount a Miniature, da Caos Totale a Science Friction. Quest'ultimo gruppo documenta l'incontro di Berne e Hank Roberts (violoncellista, sua vecchia conoscenza sin dai tempi di *Fractured Fairy Tales*, album considerato da molti il suo capolavoro), entrambi classe 1954, con due terzi dei Bad Plus (il pianista ed il batterista), gruppo giovane che si distingue per un approccio trasversale al jazz, mediato da influenze rock, in ogni caso tra i più interessanti emersi sulla scena jazzistica americana dello scorso decennio. Siamo quindi di fronte al proficuo dialogo fra due diverse generazioni di improvvisatori, a dimostrazione che nella musica l'età non costituisce un problema. *Duck*, sin qui l'unico documento di quest'incontro, è un disco memorabile, capace di alternare mirabilmente pacatezza e dinamismo, parentesi cameristiche e sfuriate "free", lirismo e tensione. Tim Berne non smentisce le proprie caratteristiche di improvvisatore energico ed imprevedibile. Il suo sax contralto ha un suono incisivo e l'interplay con il pianoforte di Ethan Iverson e la batteria di Dave King, oltre che naturalmente con il violoncello di Roberts, appare naturale, a tratti magico.

#### SHAN QI (L'energia delle montagne)

*Shan Qi*, dvd musicale pubblicato dalla tedesca Ozella (distribuzione Enja), nasce da un progetto del flautista cinese Guo Yue (trasferitosi in Europa negli anni Ottanta ed entrato nella scuderia di Peter Gabriel, ha poi collaborato con David Byrne e Ryuichi Sakamoto) e del musicista parmense Giovanni Amighetti, che hanno deciso di portare in scena musiche di loro composizione ispirate alle montagne, himalayane nel primo caso, dolomitiche nel secondo. Messo a punto nel 2003 ad Oslo insieme al percussionista Helge Norbakken, e prodotto dallo stesso Amighetti, il progetto è stato quindi realizzato nel 2006 con la registrazione audio-video di brani dal vivo in tre diversi ambienti: la piazza di un paese della Carnia, i prati della Croda Rossa, nelle Dolomiti di Sesto, ed un più canonico auditorium, quello del Candiani. Hanno inoltre partecipato alle riprese Guido Ponzini, virtuoso dello stick, e la cinese Wu Fei, specialista del guzheng, sorta di arpa orientale. Ma parte del merito della riuscita di questo dvd va anche al giovane regista Giacomo Talamini, balzato quest'anno agli onori delle cronache cinematografiche con il film *Metal gear solid philanthropy*. In questi primi concerti di presentazione, una delle novità è costituita dalla presenza, al posto di Wu Fei, del vulcanico musicista ucraino (in Italia dal 1995), Vladimir Denissenkov, virtuoso del bayan, strumento molto simile alla fisarmonica.

#### MICKY FINN + CUONG VU

"Mickey Finn" è un termine gergale usato per indicare un drink addizionato di sostanze psicotrope, servito all'insaputa del malcapitato con l'intento di fargli perdere conoscenza e derubarlo. Potrebbe bastare questo per inquadrare il progetto dell'omonima band, perché il loro sin qui unico disco, *Gagarin!* contiene dodici brani vogliosi d'esplorazione, pieni di allucinazioni sonore, labirinti ritmici e visioni celestiali che richiamano viaggi psichedelici. Il gruppo base è un quartetto formato da alcuni dei maggiori protagonisti dell'odierna avanguardia jazzistica italiana, ovvero Giorgio Pacorig, piano elettrico, Enrico Terragnoli, chitarra, Zeno De Rossi, batteria, e naturalmente il bassista Danilo Gallo, artefice del gruppo ma non solo, anche principale animatore dell'etichetta che ha pubblicato l'album, l'ormai celebre El Gallo Rojo, label di tendenza che in pochi anni s'è guadagnata fama e riconoscimenti anche al di fuori del nostro paese. La band si muove seguendo linee compositive trasversali, ma si avvale soprattutto della decisiva collaborazione di Cuong Vu, tromba, vietnamita da anni trasferitosi a New York, dov'è diventato solista fra i più importanti e ricercati, suonando fra l'altro con Pat Metheny. Il trombettista asiatico svolge tra l'altro il ruolo di capofila in questa suggestiva attraversata musicale, capace di alternare momenti di smarrimento e scenari rarefatti ad autentiche e forti emozioni.

#### TAPPETO

È motivo di soddisfazione chiudere questo ciclo di *Jazz Groove* con uno spettacolo come *Tappeto* per almeno due ragioni: si tratta di una nuova produzione e, per la prima volta, vengono qui esaminati i rapporti tra danza e jazz. Dialogheranno, nella fattispecie, uno dei migliori pianisti jazz d'oggi, l'americano Matthew Shipp, ed Ambra Senatore, fra le più originali e dotate danzatrici-coreografe italiane dell'ultima generazione. Matthew Shipp, classe 1960, è stato definito dalla rivista Rolling Stone "un temerario". Il suo pianismo è percussivo ed energico, ma privo di ostentazioni o ricercatezze di maniera. Shipp, che pur suona spesso in trio o con vari gruppi diretti dal contrabbassista William Parker, così come in duo con Roscoe Mitchell, ama moltissimo la formula del piano-solo, con cui sa essere introspettivo come Bill Evans, ironico come Thelonious Monk, fisico come Bud Powell, anche se qualcuno lo considera degno erede di Cecil Taylor. Ambra Senatore, nata a Torino nel 1976, ha lavorato nell'ambito del teatro di danza in Italia e Francia sin dal 1997. Dopo alcune esperienze di produzioni collettive, dal 2004 si dedica quasi esclusivamente a sue creazioni personali. Ha frequentato l'Accademia Isola Danza di Venezia, diretta da Carolyn Carlson, e collabora al corso di Storia della Danza sia al Dams di Torino che alla Statale di Milano. Con *Passo*, la sua produzione più recente, ha vinto nel 2009 il Premio Equilibrio, istituito dalla Fondazione Musica per Roma.



Foto di Guido Caroncelli

## LE ALCIMIE DI MAX MANFREDI

Artista obliquo, giocoliere ed alchimista del dire cantando. Canzoni calibrate e vertiginose come una giostra di fine Ottocento. Racconti di mare, di viaggi, città e metropoli, storie d'amore e di disincanto, schiaffi e carezze, evocazioni di scene meridiane o crepuscolari. Una musica onnivora, meteoropatica, poeticissima. Una presenza magnetica sul palco. Un poeta della scena che, per lucidità ironica e potere visionario non ha eguali oggi in Italia. Un incantatore.

Nel corso degli anni, attraverso pochi dischi e molti concerti, è nato nei suoi confronti un crescente culto, sin dalle vittorie nel 1990 della Targa Tenco per le opere prime e del Premio Recanati. Fabrizio De André lo ha definito "il più bravo" (*Gazzetta di lunedì/Corriere Mercantile*, 23/6/1997), mentre Roberto Vecchioni ha detto di lui: "È un capostipite (...), è uno che ha bazzicato col romanzo, con la poesia, col dialettale, con la canzone e senza, è un capace, uno che non posso nemmeno limitare con il termine di cantautore".

Il suo ultimo album, *Luna persa* (pubblicato da Ala Bianca Group e distribuito da Warner), ha vinto la Targa come miglior disco dell'anno nell'ambito del Premio Tenco 2009. In precedenza il disco è

stato insignito del Premio Lunezia Canzone d'Autore 2009. Contiene, fra le altre canzoni, *L'ora del dilettante*, sigla del Meeting Etichette Indipendenti di Faenza, e come bonus track *La fiera della Maddalena*, cantata con Fabrizio De André. All'uscita dell'album ha fatto seguito un lungo tour in tutta l'Italia di settanta date. Alla fine del 2008 Max Manfredi è stato inserito da Gianni Mura su *la Repubblica* fra i 100 personaggi italiani dell'anno.

## MUSICA RAGAZZI

Coordinati da Mario Brunello e dal presidente degli Amici della Musica di Mestre, collaboratori Sara Vagnoni e Mario Veccia, si sono messi al lavoro a fine settembre 2009 e per prima cosa hanno cambiato il titolo alla rassegna, che Brunello inizialmente aveva indicato come *Concerto per me*.

Si chiamerà *All You Need Is X-Music*, hanno detto, tutto ciò di cui hai bisogno è musica, echeggiando il titolo di una celebre canzone dei Beatles, con qualche riferimento al mondo televisivo contemporaneo. Sul programma accordo raggiunto dopo varie riunioni al Bruno, al Candiani e nella sede degli Amici.

Partendo dalla propria città, Venezia, rappresentata da un luogo molto frequentato dai giovani, campo Santa Margherita, aprendosi in una prospettiva temporale, dal barocco a Sollima, e spaziale, sulle sponde dell'Adriatico, il programma musicale va dal pop al jazz, da Vivaldi al rock, alle improvvisazioni su stimoli visivi.

Un gruppo di studenti, armati di macchina fotografica, ha girato per Venezia, intorno a campo Santa Margherita, il "Campo dei rumori", in cerca di immagini significative del proprio mondo e anche del contrario. Le sottoporranò ad Arturo Tallini, perché ne ricavi stimoli per le proprie improvvisazioni alla chitarra, ma chiamano alla collaborazione anche altri giovani del pubblico, perché la sera stessa del concerto portino a loro scelta altre immagini da presentare al musicista.

La Piccola Orchestra Popolare di Venezia nel suo viaggio nel tempo parte dalle canzoni da battello del Settecento, *Checa Beta e Cate* e *La biondina in gondoleta*, attraverso le canzoni dell'Ottocento, *Nina de amor me consumo*, e quelle della tradizione orale, *La marangona*, e giunge alle canzoni d'autore contemporaneo, *Marieta monta in gondola*, *El gondolier*, *Ariva i barbari*.

Le due sponde dell'Adriatico si incontrano con il marchigiano Daniele Di Bonaventura e i croati di Zara del Black Coffee, in un gioco ad incastro tra jazz e musica etnica, dominato da grande lirismo e freschezza compositiva.

## MARIA TARNOWSKA, UNA FEMME FATALE A VENEZIA

La ricca società internazionale, decadente ed estetizzante, che si immagina di vivere quotidianamente in una trama di melodramma dannunziano, trova uno dei suoi ultimi bagliori nella Venezia del primo Novecento, per opera di una sordida trama messa in atto dalla nobildonna russa Maria Tarnowska che istiga un suo giovane amante ad uccidere il suo futuro sposo il Conte Kamarowski, il quale, preventivamente, l'aveva fatta beneficiaria di una ricca assicurazione sulla vita. Il fatto succede in un appartamento a S. Maria del Giglio e fa scalpore in tutta Europa. La donna è di quelle divoratrici di uomini e di patrimoni che ha già al suo attivo un matrimonio fallito, numerosi duelli per carpirne i favori e qualche suicidio per i suoi begli occhi. Gli artefici del complotto vengono tuttavia arrestati e, al sommo della farsa, il Conte muore di lì a breve, non per le pallottole del maldestro assassino, ma per le cure sbagliate dei medici. Il fatto avviene nel 1907 e nel 1910 si dà corso al processo nel tribunale di Rialto. I cronisti delle testate giornalistiche di mezzo mondo sono presenti, il magnetismo fatale della Tarnowska accende le menti più esaltate, il popolo veneziano si assiepa numeroso dentro e fuori del Tribunale di Rialto, gli avvocati sfoggiano la più spericolata retorica forense. Alla fine le condanne sono relativamente miti, ma il "mito" invece della Tarnowska sopravvive ancora. Segue una ricca letteratura che perdura ancora ai nostri giorni, ma la "femme fatale" è tale anche per lo schermo cinematografico. Un film degli anni Venti della regista tedesca Diana Karenne è andato perduto. Luchino Visconti nel 1946, assieme a Michelangelo Antonioni e Antonio Pietrangeli, metterà a punto una straordinaria sceneggiatura, la cui recente pubblicazione lascia l'amaro in bocca per la sua mancata realizzazione. La Venezia in bianco e nero di quegli anni sarebbe stata un documento eccezionale. Le cause della mancata realizzazione del film si possono ipotizzare sia nello scontro tra le esigenze artistiche di Visconti e le scarse dispo-

bilità finanziarie (dato il periodo dell'immediato dopoguerra) a disposizione del produttore, sia nei moduli recitativi di Isa Miranda scelta per dare volto e voce alla Tarnowska. Visconti ritornerà ancora su questo progetto sollecitato da Romy Schneider che aveva acquistato, negli anni Sessanta, i diritti di un libro sull'argomento. Lo spettacolo pensato si muove lungo il percorso del fatto di cronaca che si intreccia, talvolta con brani della sceneggiatura di Visconti e talvolta con le intenzioni in prima persona del regista alle prese della realizzazione del suo film. I personaggi della vicenda e la figura di Luchino Visconti trovano risonanza scenica in due voci prestigiose della teatro italiano: Gabriella Genta e Mario Bardella che, nella loro veste professionale anche di doppiatori cinematografici, danno vita ad un gioco pirotecnico di toni ed espressioni, dando l'illusione allo spettatore di trovarsi, come in un gioco speculare, al di qua e al di là della finzione cinematografica.

Enrico Ricciardi

## DIVERTIAMOCI... PAR MODO DE DIR!

Nel linguaggio corrente il "modo di dire" condensa quasi sempre dei significati che vanno al di là del senso intrinseco delle singole parole che compongono la frase. Spesso ha un'origine proverbiale e, altrettanto spesso proviene da modi e costumi lontani nel tempo, tanto da perdere, talvolta, qualsiasi traccia del contenuto e del significato originario. Nel nostro dialetto veneziano, ad esempio, il modo di dire "andar a ramengo" significa fallire nei propri scopi ma, verosimilmente, oltre a derivare dalla forma poetica

"andare ramingo" ereditata dall'italiano volgare dell'Alto Medioevo, proviene, con tutta probabilità, da un comune della provincia di Asti dove pare esistessero delle carceri per persone insolventi o che avevano fatto bancarotta. Prendendo spunto da alcuni modi di dire veneziani, ho elaborato un testo di puro intrattenimento con la palese intenzione che esso fosse, soprattutto, godibile e divertente. La materia non manca e i vari "modi di dire" del nostro dialetto, recuperati da una memoria linguistica che va

scomparendo, sono, pur con qualche licenza prosaica, dei puri pretesti per un gioco di ulteriori libere divagazioni, talvolta grottesche e talvolta un po' surreali, su forme espressive genuinamente popolari. Non volendo coinvolgere il credito e la buona fama degli ottimi attori con i quali sono solito collaborare, il testo verrà recitato da me stesso, il primo a definirmi "attore... par modo de dir".

Enrico Ricciardi

giovedì 18 febbraio, ore 21.30  
**EMOZIONI ACUSTICHE**

*Luna persa*  
Max Manfredi in concerto  
Fabrizio Ugas chitarra

auditorium quarto piano  
ingresso: intero 5 euro - ridotto 3 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti)  
Biglietti già in vendita

### ALL YOU NEED IS X-MUSIC

Progetto pilota ideato, gestito e organizzato dagli studenti per gli studenti (non vietato agli adulti)  
Direzione artistica formata da studenti dei Licei Bruno, Franchetti e Morin di Mestre, Marco Polo e Benedetti di Venezia, coordinata da Mario Brunello

in collaborazione con l'Associazione Amici della Musica di Mestre e il Teatro Toniolo.  
Con il Patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

venerdì 26 febbraio, ore 21.00

### ARIVA I BARBARI

Prima parte:  
Piccola Orchestra Popolare di Venezia

*Da Checa Beta e Cate a Ariva i barbari*  
Stefano Scutari chitarra, voce  
Stefano Olivato basso elettrico, contrabbasso, armonica cromatica, voce  
Beppe Calamosca trombone, fisarmonica, pianoforte  
Leonardo Di Angilla percussioni  
Davide Ragazzoni batteria

Seconda parte:  
Daniele Di Bonaventura & Black Coffee (Zara)  
Dall'altra parte dell'Adriatico

Daniele Di Bonaventura pianoforte, bandoneon  
Renato Svorinic basso acustico  
Jadran Cico Ducic batteria

venerdì 26 marzo, ore 21.00

### IL CAMPO DEI RUMORI

Osterie, rumori, case, silenzi intorno a  
Campo Santa Margherita  
Arturo Tallini

*Il suono delle immagini*  
Arturo Tallini chitarra  
Improvvisazioni e musiche di repertorio da immagini fotografiche

venerdì 16 aprile, ore 21.00

### BAROCK CELLO

Dal barocco al rock, da Antonio Vivaldi a Jimi Hendrix, a Giovanni Sollima

Giovanni Sollima violoncello  
auditorium quarto piano  
ingresso: intero 10 euro, ridotto 3.50 euro giovani under 26  
carnet di biglietti per i quattro concerti 10 euro (offerta riservata ai giovani under 26 anni)  
Biglietti già in vendita

### SCENA MOBILE

Intrecci di spettacolo  
giovedì 4 febbraio, ore 17.30  
Maria Tarnowska secondo Luchino Visconti  
Una donna fatale per una sceneggiatura dimenticata in collaborazione con l'Associazione "Il Teatro alla Moda"  
Interpreti: Mario Bardella e Gabriella Genta con Roberta Morassi e Francesco Pinzoni  
Testo e regia di Enrico Ricciardi

auditorium quarto piano  
ingresso: biglietto unico 5 euro  
Biglietti già in vendita

sabato 13 e domenica 14 febbraio, ore 17.30

### PAR MODO DE DIR

Spettacolo di Cabaret di e con Enrico Ricciardi  
in collaborazione con l'Associazione "Il Teatro alla Moda"

auditorium quarto piano  
ingresso: biglietto unico 5 euro

continua da pagina 1

# scaffale aperto

## SCAFFALE APERTO Incontri con gli autori

martedì 2 febbraio, ore 17.30  
Presentazione del libro **Là, dove in mezzo scorre il fiume** (Aliberti, 2009) di Maria Teresa Ronca Babanicas.  
Partecipano all'incontro Bruno Rosada e l'autrice.

sala seminariale primo piano  
ingresso libero



mercoledì 24 febbraio, ore 18.00  
Presentazione del libro **Un impulso inconsueto mi ha spinto** (il prato, 2009) di Ernesto Maria Sfriso.  
Partecipano all'incontro Toni Toniato, Bruno Rosada e l'autore.  
Letture di Luciana Castagnaro  
Coordina Elio Jodice

sala seminariale primo piano  
ingresso libero

lunedì 1 e 15 febbraio, 1 e 15 marzo,  
ore 17.30

## LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA

in collaborazione con il Circolo Walter Tobagi di Venezia

Scrivere Teatro  
con Antonino Varvarà

sala seminariale primo piano  
ingresso riservato agli iscritti

Informazioni:  
Circolo Culturale Walter Tobagi  
info@waltetertobagi.net  
www.waltetertobagi.net  
tel. 041-5319530 cell 33332818741

## JOSEFINE LA CANTANTE O IL POPOLO DEI TOPI

di Franz Kafka  
in collaborazione con l'Associazione Culturale CORPISCENTICI e Radio Base

Francesco Ventimiglia *letture*

Sarah Ventimiglia *riduzione*

Claudio Tesser *adattamento e regia*

auditorium quarto piano  
ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro. I biglietti saranno disponibili nei due giorni antecedenti lo spettacolo.

## LÀ, DOVE IN MEZZO SCORRE IL FIUME

Dopo *Forte più del tempo*, *Tra sogno e realtà* e *Ritratti* questo è il quarto romanzo di Maria Teresa Ronca Babanicas. Due sono gli aspetti che lo collegano alle opere precedenti. Prima di tutto la qualità dello stile estremamente avvincente, ma soprattutto estremamente rigoroso. La correttezza espressiva del linguaggio stabilisce una efficace comunicazione col lettore che coinvolto dal linguaggio partecipa della dimensione concettuale non meno che di quella emozionale. E appunto l'altro aspetto estremamente significativo è quello concettuale, che si manifesta sotto l'appassionante narrazione, che pur nella sua ricchezza si può ricondurre a questa affermazione: "L'universo ci rivela di continuo i suoi segreti e, se disciplinata, la nostra vita emozionale è una lanterna, una specie di bacchetta magica con cui possiamo illuminare il cammino". La narrazione è ricca di vicende che a loro volta si arricchiscono di

approfondite indagini psicologiche dei personaggi. E indubbiamente la psicologia dei personaggi esercita una funzione importante, ma fondamentale è la struttura concettuale che fa da telaio all'opera e che si alimenta dal confronto fra la spiritualità indiana e il razionalismo occidentale. L'autrice non nasconde se non la predilezione (ma forse sì), certo il profondo interesse per quella cultura incarnata dal guru Tahar, dove "il cuore non mente mai" e "il tempo e la distanza si dissolvono". È senza dubbio una visione del mondo e della vita autenticamente umana: "ritmi lenti, il contatto con la natura, l'assenza di rumori". E il libro si conclude così: "Di Dio c'è bisogno, ma per trovarlo, ciascuno deve trovarlo da sé, nel proprio animo, cercare la forza di credere, anche di non credere, se ha deciso così".

Bruno Rosada

## UN IMPULSO INCONSUETO MI HA SPINTO

La stratigrafia dell'opera di Ernesto Sfriso presenta al fondo, quasi come il supporto e al tempo stesso il segreto della sua poesia, il pensiero, una visione del mondo e della vita. E c'è qualcosa in questo modo di vedere che ricorda Gadamer e Vattimo, cioè il "pensiero debole" del Novecento, la cui presunta debolezza è in fin dei conti la sua forza, perché solo i deboli si aggrappano alla roccia delle certezze

assolute. Sfriso lascia che il suo pensiero galleggi sugli stati d'animo, si aggiri fra le cose, che si adegui al mutamento incessante delle condizioni della realtà e ne ritrovi il senso e il significato, con quella saggia provvisorietà che ci rende disponibili a incontrare altre cose, altri fatti, altre realtà.

Tratto dalla prefazione di Bruno Rosada

## A SCUOLA DI LETTURA

Il progetto *Letture pensate* che ha l'obiettivo di promuovere e incentivare le occasioni di lettura e di scrittura ed è rivolto a tutti gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Venezia, è costituito da un concorso diviso in sei sezioni, *Lettori in erba*; *Il romanzo di formazione*; *I legami familiari*; *Leggiamo i classici*; *Incontro con la poesia*, tarate sulle diverse fasce di età degli studenti, che premierà le migliori recensioni da loro prodotte.

Tra le iniziative collegate al concorso si prevede quest'anno anche la collaborazione con la Biblioteca del Centro Donna del Comune di Venezia, che ha organizzato un laboratorio di lettura rivolto alla scuola secondaria di primo grado e agli studenti del biennio degli Istituti Secondari di Secondo

grado dal titolo: *Leggere le emozioni: percorsi di crescita nella narrativa per i giovani*, che prevede degli incontri con le biblioteche del Centro Donna, mirati a sollecitare un percorso di riflessione sulla crescita personale, sul tema dell'identità di genere e di un approccio ai sentimenti e alla scoperta di sé declinata al maschile e al femminile, attraverso la proposta di una bibliografia di narrativa per adolescenti e giovani adulti. Il laboratorio prevede anche la presenza all'auditorium del Centro Culturale Candiani di Loredana Frescura il 19 febbraio e di Paola Zannoner il 13 aprile. Queste due protagoniste della narrativa italiana per ragazzi incontreranno gli studenti e risponderanno a tutte le loro curiosità.

## SCRIVERE TEATRO CON IL CIRCOLO TOBAGI

Tutti noi a scuola abbiamo incontrato ad un certo punto il grande Vittorio Alfieri e ci è stato spiegato che è il più grande autore tragico italiano, ma nessuno porta in scena i suoi testi. Analogo discorso per il buon Alessandro Manzoni e i suoi *Adelchi* e *Conte di Carmagnola*, mentre Eschilo, Sofocle ed Euripide, vecchi di migliaia d'anni, al loro confronto sembrano fiori appena sbocciati. In questo singolare paradosso risiede uno degli interrogativi che si dovrebbe porre l'appassionato di scrittura che desidera cimentarsi con lo spazio scenico. Perché un testo può essere affascinante da leggere e non funzionare a teatro? Al contempo: perché un testo funziona sulla scena, anche se a leggerlo non ci dice gran che?

Il Laboratorio di Scrittura Creativa del Circolo Culturale Walter Tobagi di Venezia, in collaborazione con il Centro Culturale Candiani, ha pensato di offrire agli appassionati di parole la possibilità di seguire un percorso attorno alla scrittura teatrale, per provare a mettersi in gioco in prima persona. A condurre le lezioni e guidare i partecipanti Antonino Varvarà, direttore del Teatro Aurora di Marghera, drammaturgo e docente di teatro, che da anni svolge

anche opera di *talent scout* di nuovi autori. In quattro incontri, ai quali è necessario iscriversi, avendo carattere seminariale, i corsisti impareranno i primi rudimenti della scrittura teatrale, attraverso il confronto con grandi autori e poi proveranno in prima persona ad elaborare situazioni drammatiche.

Si comincerà con la lettura di *La casa di Bernarda Alba*, di Federico Garcia Lorca, analizzando in particolare alcune scene e poi sarà dato ai corsisti l'opportunità di immaginare una trama, analizzata nel successivo incontro. Gli allievi della Scuola di Teatro dell'Associazione Teatrale Questa Nave, che gestisce il Teatro Aurora, animeranno alcune scene. Ci saranno poi ulteriori prove di scrittura e un confronto finale con verifica collettiva degli elaborati. Insomma chi ha voglia di scrivere e avere soprattutto il piacere di sentirsi recitato, può partecipare ai quattro lunedì di *Scrivere Teatro con il Tobagi e Antonino Varvarà*. Gli appuntamenti avranno cadenza quindicinale, anche per dar modo ai partecipanti di sviluppare il loro lavoro domestico, a partire dal 1° febbraio 2010.

Tiziana Agostini

## L'ARTE DI JOSEFINE

Tra tutti i topi una sola canta, Josefina. Quando, reclinando la testolina, innalza gli occhi al cielo pronta ad esibirsi, ogni animale lascia le sue occupazioni e accorre per ascoltare quel canto. In realtà Josefina, convinta di cantare, semplicemente fischia come tutti gli altri topi, anzi forse persino peggio. Tuttavia c'è in quel fischio una straordinaria consapevolezza: tutti fischiano mentre sono schiavi delle preoccupazioni per la propria sopravvivenza, solo Josefina, forse perché matta o arrogante, folle o geniale, si separa dalla miseria consacrando tutta se stessa al suo flebile canto indisponente.

*Eccola lì, quella creatura delicata, che vibra specie al di sotto del petto in modo angosciante, è come se avesse concentrato ogni sua forza nel canto, come se tutto ciò che non serve al suo canto fosse privato di ogni energia, quasi di ogni possibilità*

*di vita, come se lei fosse spogliata, esposta, affidata solo alla protezione di spiriti buoni, come se un alito di vento freddo potesse ucciderla passando accanto mentre lei, sottratta a se stessa, dimora nel canto.*

È il suo allora un fischio liberato dalle catene della vita quotidiana, una sorta di canto come scelta di vita, che libera anche noi per qualche tempo. Perciò non vorremmo mai fare a meno di queste esibizioni.

Ecco che cosa Josefina consente al popolo dei topi: un'esperienza liberata dalla fatica del sudore del pane e della sopravvivenza. Non importa che sia una topolina arrogante, faccia le scene, crei persino pericoli per i suoi simili, qualcosa di inspiegabile attira i topi. Forse una promessa, ancorché vana ed effimera, di felicità e quiete agognate.

In questo racconto, ultima fatica dell'autore praghese, Kafka dipinge magistralmente tutta l'ambiguità dell'opera d'arte, tutta la fragile potenza che il mistero artistico sprigiona, il suo carattere di aperta finzione, di inaudita bellezza, di moritura liberazione, separato dall'espressione comune da una frontiera impalpabile. È l'abisso che, in virtù della creazione di un senso forse un giorno condiviso da una comunità, separa definitivamente l'arte dalla natura, la grandezza dell'opera d'arte dalla fugacità del suo creatore, ciò che perdura come ricordo (il canto) da ciò che è destinato a morire (colui che canta): "o non è piuttosto che il popolo, nella sua saggezza, abbia collocato il canto di Josefina così in alto proprio perché in tal modo non potesse andare perduto?".

Sarah Ventimiglia

## ACQUE ALTE A MESTRE E DINTORNI

### Laboratorio di storia e geografia delle acque in terraferma

in collaborazione con l'Associazione storiaAmestre, il Centro di Documentazione sulla Città Contemporanea, il Laboratorio Mestre Novecento, la Municipalità di Chirignago – Zelarino, l'Associazione La Salsola, i Comitati allagati di Favaro Veneto e Catene-Valleselle, l'Associazione socio-culturale S. Barbara-Giustizia-Valsugana.

Il fenomeno delle alluvioni di terraferma è descritto fin dall'Ottocento e coinvolge ampie zone di territorio mestrino, ma in tempi recentissimi – settembre 2006 e 2007 – si sono verificati estesi allagamenti e danni ingenti ai quartieri urbani e alla zona industriale, che hanno mobilitato le persone e le istituzioni. È però un dato di fatto che la parola "alluvione" immediatamente richiami l'immagine del centro storico di Venezia, più che la terraferma. E del centro storico allagato si sono ampiamente studiate dinamiche, vicende, episodi salienti (vedi alluvione del 1966). Nel convegno *Acque alte a Mestre e dintorni* si vuole presentare il fenomeno in terraferma attraverso strumenti disciplinari della storia e della geografia, per capirne le origini legate alle caratteristiche, anche geologiche, del nostro territorio, i cambiamenti avvenuti lungo il Novecento fino ad arrivare ai rischi ambientali degli ultimi anni.

Alcune domande, scaturite dagli eventi più recenti, guideranno i diversi interventi:  
- Quali sono le cause di breve, medio e lungo periodo?  
- Quali forme di sapere del territorio vengono messe in gioco?  
- Come si mettono in moto le persone di fronte a un evento straordinario?  
- Quale ruolo giocano le istituzioni?  
- Quali sviluppi si possono pensare per un futuro sostenibile del nostro territorio e delle sue acque?

sabato 20 febbraio  
ore 9.00

**Saluti**  
di Luana Zanella, Maria Teresa Dini, Luca Pes e Claudio Zanlorenzi

ore 10.00

**Passato**  
*Geomorfologia perlagunare e lineamenti idrogeologici*, Aldino Bondesan  
*Il controllo delle acque venete: idea di natura e retorica idraulica*, Francesco Vallerani  
*Modi di leggere la città: dalla grande Venezia all'ecosistema lagunare*, Luca Pes  
*Come sono cambiati gli allagamenti negli ultimi cinquant'anni*, Giorgio Sarto

**Presente**

*Acqua alta nel web, proiezioni foto e video degli allagamenti*, Gianni Facca  
*Comitati e racconti dell'acqua alta a Mestre e dintorni*, Luciana Granzotto e Giovanna Lazzarin

ore 15.00

**Futuro**  
*Indicazioni per prevenire il rischio idraulico*, Mariano Carraro  
*Il prato di Mestre: progetto utopico per restituire i prati e la sicurezza idraulica ai fiumi minori*, Michele Zanetti  
*Il malessere dei nostri fiumi, riqualificazione fluviale e allagamenti*, Giuseppe Baldo

Letture teatrali di brani scelti da Ruggero Zanin a cura dello Spritz letterario del Liceo Morin di Mestre.

*La progettazione di un drenaggio idrico sostenibile nel Comune di Venezia terraferma*, Giorgio Bacci  
*Dal rischio idraulico alle opportunità dell'acqua*, Andrea Feriardi e Alessandro Pattaro

sala seminariale primo piano ingresso libero

## STORIE DAL CINEMA DEL NORD

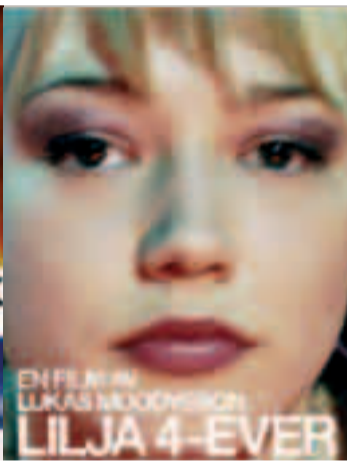
Dalla metà del secolo scorso, Ingmar Bergman ha segnato le forme e le poetiche del cinema scandinavo. Diventato l'icona per eccellenza del "cinema del nord", i suoi capolavori hanno permesso allo spettatore di apprezzare una filmologia differente e di trovare eredi di rara maestria che, nel corso degli ultimi trent'anni, lo hanno traghettato al di là dei propri confini geografici.

Il nord Europa (Svezia, Danimarca, Norvegia, Islanda) produce da tempo film che, in varia misura, sono considerati piccoli frammenti di un cinema lontano, una cinematografia ricca di spunti e talenti, che sta emergendo anche in ambito europeo. Quando si parla di cinema scandinavo contemporaneo non si può non riconoscere alla Danimarca il ruolo di motore trainante, ricordando in particolare registi come Lars von Trier e Thomas Vinterberg tra i fondatori di Dogma 95, movimento cinematografico che esprime la volontà di riportare il cinema alla freschezza delle origini, opponendosi ai contenuti superficiali e all'utilizzo degli effetti speciali delle grandi produzioni hollywoodiane (in sintesi, il Dogma prevede set non costruiti, macchina a mano, pellicola a colori, vietati luci speciali, filtri e trucchi visivi, salti temporali e

geografici). L'intero movimento si scioglierà a dieci anni dalla formazione non senza aver lasciato in eredità un patrimonio artistico importante (tra cui *Festen*).

Tra gli autori contemporanei, se da una parte incontriamo drammi reali, dall'altra, possiamo gustarci commedie sincere (*Elling*) e dalla forte presenza multietnica e multiculturale (*Jalla! Jalla!*), opere surreali che svelano personaggi stravaganti (*Kitchen Stories*), emarginati della società desiderosi di "redenzione" (*Le mele di Adamo*) e solitudini alla ricerca di un contatto umano (*Soap*). Macrocosmi reali che spingono al desiderio di fuga verso un luogo non ben determinato (*Nói Albinói*) o alla volontà di non superare i confini dei propri microcosmi sociali (*101 Reykjavík*) o ancora ad illusioni di una prospettiva di vita migliore (*Lilja 4-ever*). Più recentemente, si sono affacciati sulla scena Susanne Bier (*Non desiderare la donna d'altri*) e Anders Thomas Jensen a conferma che il cinema scandinavo è una realtà in fase di consolidamento che ha portato al successo internazionale una nuova leva di registi capaci di guardare alla realtà del proprio Paese con forte spirito critico e grande intelligenza cinematografica.

Cristina Morello



## ARTE E CINEMATOGRAFO

L'esperienza di Emmer, Pasinetti e Pellegrini

Il pubblico dell'oggi forse non ha mai sentito parlare del "documentario", di quel "complemento di programma" che un tempo la legge sul cinema tutelava, imponendolo e che spessissimo era servito a qualche giovane regista per dimostrare di essere in grado di dirigere opere più complesse. Nulla a che vedere con i "corti" dell'oggi che hanno una loro particolare circolazione oltre ad essere ricercati e celebrati in decine di festival. Il "documentario" (come peraltro la "pubblicità", il "cinegiornale" e perfino il "prossimamente") ormai alberga più in TV che in una sala cinematografica. Ed è un peccato perché potrebbe ancora essere il test definitivo della scoperta di un autore. O, retrospettivamente, aiutarci a digerire argomenti anche complessi, grazie alla capacità sintetica ed emblematica del racconto per immagini. Anche il mondo dell'arte, alle volte astruso se non proprio di difficile decodifica si è avvalso per lungo tempo della mediazione del cinematografo, per descrivere, per

spiegare, per raccontare, per testimoniare. E il genere "film sull'arte" partito in Italia verso la fine degli anni Trenta, con qualche anno di ritardo rispetto al resto d'Europa, prende le mosse dal lavoro di tre personaggi che, in un modo o nell'altro, hanno come base della loro formazione Venezia: Luciano Emmer (1918-2009), Francesco Pasinetti (1911-1949) e Glauco Pellegrini (1919-1991). Emmer, milanese, scopre bambino il cinema al "vecio" a santa Margherita; Pasinetti, nipote di Guglielmo Ciardi pittore, lo predilige, pur frequentando scrittura, fotografia, arte e quant'altro, come Pellegrini, di casuale nascita toscana ma anche lui venezianissimo, oltre che allievo prediletto di Pasinetti. Tocca ad Emmer (con l'amico Gras e la futura moglie Grauding) far da battistrada "raccontando" Giotto, filmando le fotografie degli affreschi della Cappella degli Scrovegni (1938). E se per lui si tratta di "un parallelismo tra la funzione narrativa pittorica nella società medioevale, e quella

della narrazione cinematografica nella società moderna" qualcuno grida allo scandalo. Ma Emmer e Gras non si perdono d'animo aprendo un percorso immaginifico durato (per Luciano, scomparso quest'anno novantenne) una vita. Quello che non è accaduto a Pasinetti, morto non ancora trentottenne, e che solo in occasione della Biennale delle Arti Visive del 1948, quella della ripresa dopo la guerra, con la consulenza di Rodolfo Pallucchini, affronta, dopo aver introdotto nel cinema tramite racconti brevi dedicati a Venezia, l'idea del Neorealismo, con due opere girate proprio ai Giardini davanti alle tele originali, la pittura. Mentre Glauco "Gloco" Pellegrini, comincia con grande diligenza ma già con guizzi di stile compiuto, nel 1943 (anche lui Giotto agli Scrovegni...), un percorso didattico illustrativo che, come è successo a Emmer, riprenderà a tratti, tra un lungometraggio e un ciclo di trasmissioni in TV, e con sempre maggior sicurezza fino alla morte.

Carlo Montanaro

giovedì 4 febbraio, ore 18.00  
**PRESENTAZIONE DEL 1° PREMIO INTERNAZIONALE PER LA SCENEGGIATURA MATTADOR**  
 Dedicato a Matteo Caenazzo

Il Premio MATTADOR istituito dall'Associazione Culturale MATTADOR, e che vede la prestigiosa collaborazione del Teatro La Fenice di Venezia, il patrocinio dell'Università Ca' Foscari di Venezia e dell'Università degli Studi di Trieste, il sostegno della Friuli Venezia Giulia Commission è dedicato a Matteo Caenazzo, eclettico e giovane talento triestino, scomparso prematuramente il 28 giugno 2009, che con grande attenzione e profondo entusiasmo stava indirizzando il suo futuro verso la scrittura per il cinema.

Il Premio, rivolto a giovani sceneggiatori italiani e stranieri, ha l'intento di incoraggiare, fare emergere e valorizzare giovani talenti che decidono di intraprendere un percorso professionale ed artistico nell'ambito della scrittura cinematografica. Il Concorso, quest'anno alla sua prima edizione, prevede due sezioni:

- Premio MATTADOR alla migliore sceneggiatura, dai 16 ai 30 anni.
- Premio MATTADOR al migliore soggetto, dai 16 ai 30 anni.

I vincitori, selezionati da una giuria composta da professionisti del cinema e della cultura, saranno premiati con riconoscimenti in somme di denaro e borse di studio. Il Concorso mette in palio il Premio di 5.000 euro alla migliore sceneggiatura e il Premio di 1.500 euro al miglior soggetto. Inoltre, con un progetto informativo e innovativo, i migliori cinque finalisti a soggetto verranno seguiti da un gruppo di tutor professionisti,

fino alla data del successivo Premio, con un percorso di approfondimento del proprio lavoro, che li porti a trasformare il loro soggetto in sceneggiatura. Non è prevista alcuna quota di iscrizione. Il termine per la consegna degli elaborati è fissato al 15 aprile 2010. La premiazione avverrà sabato 17 luglio 2010 nelle sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia.

Informazioni, regolamento e domanda di ammissione sono disponibili sul sito [www.premiomattador.it](http://www.premiomattador.it) e contattando l'Associazione Culturale MATTADOR (Via del Vignola 4, Trieste - tel. +39 329 153114 fax +39 0404701043 - [info@premiomattador.it](mailto:info@premiomattador.it))

sala seminariale primo piano  
 ingresso libero

## LAICITÀ E DIRITTI CIVILI

Costituzione Italiana art.3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

Bibbia, Isaia 3:9, "La loro parzialità verso le persone li condanna ed essi ostentano il peccato come Sòdoma: non lo nascondono neppure; disgraziati! Si preparano il male da se stessi." Due testi certo non confrontabili in termini temporali. La carta costituzionale è frutto di un percorso storico e politico recente, è programmatica e prevede la possibilità di modifiche apportate per via democratica. La Bibbia è invece antica ma anche immutabile, è infatti definita un testo "sacro".

Allora, possono essere compatibili forme di governo che si riferiscano a temi confessionali comunque statici quando le società, si sa, sono in continuo movimento?

La laicità dunque come unico strumento per far proprie le istanze di diritti civili e per combattere le perniciose forme di discriminazione che la religione, da Costantino in poi, ha rafforzato contro l'omosessualità. Forse perché una religione che pare pretendere, per annoverare sempre più sudditi, il possesso dell'atto sessuale e della procreazione, dell'utero e dello sperma, non può accettare coloro che si allontanano da

questa logica.

Parleremo di omofobia, dal greco *homos* (stesso, medesimo) e *phobos* (paura). Letteralmente significa "paura dello stesso" può essere definita un'avversione irrazionale nei confronti dell'omosessualità e di gay, lesbiche, bisessuali e transessuali (GLBT). L'etimologia del termine, paura dello stesso, ci aiuta a ricostruire un lato importante di questo atteggiamento e cioè che spesso nelle persone la tendenza all'omofobia, rivela insita insicurezza del loro lato sessuale che viene perciò ribadito all'esterno con la violenza, violenza appunto omofoba. Violenze esplicite, ma anche sottili, come la derisione, il paternalismo, la negazione, che avvelenano la vita di migliaia di cittadini con orientamenti sessuali diversi; lo stress e l'autoesclusione sociale possono provocare grandi tragedie e disagi psicofisici in coloro che non si sentono accettati. Eppure si tratta di amore, un amore per cui è prevista ancora la pena di morte in tredici stati del mondo. Interverrà nel dibattito Alessandro Zan, portandoci la sua importante esperienza sulle rivendicazioni e difese del mondo omosessuale, in nome della laicità, contro tutti i pregiudizi religiosi e sociali. Potranno seguire interventi e domande dei partecipanti.

Cathia Vigato

### NORDICA

Cronache del nuovo cinema scandinavo

lunedì 1 febbraio, ore 21.00

**Festen - Festa in famiglia** (Festen, Danimarca/Svezia, 1998, 106', V.M. 14) di Thomas Vinterberg

mercoledì 3 febbraio, ore 21.00

**101 Reykjavík** (Islanda/Danimarca/Norvegia/Francia, 2000, 88') di Baltasar Kormákur

venerdì 5 febbraio, ore 21.00

**Jalla! Jalla!** (Svezia, 2000, 88') di Josef Fares

lunedì 8 febbraio, ore 21.00

**Elling** (Norvegia, 2001, 89') di Petter Næss

mercoledì 10 febbraio, ore 21.00

**Lilja 4-ever** (Svezia, 2002, 109', V.M. 14) di Lukas Moodysson

venerdì 12 febbraio, ore 21.00

**Nói Albinói** (Islanda/Germania, 2003, 93') di Dagur Kári

lunedì 15 febbraio, ore 21.00

**Kitchen Stories - Racconti di cucina** (Salmer fra kjøkkenet, Svezia/Norvegia, 2003, 95') di Bent Hamer

mercoledì 17 febbraio, ore 21.00

**L'eredità** (Arven, Danimarca/Svezia/Norvegia, 2003, 115') di Per Fly

venerdì 19 febbraio, ore 21.00

**Non desiderare la donna d'altri** (Brødre, Danimarca/Svezia/Norvegia/Inghilterra, 2004, 112') di Susanne Bier

lunedì 22 febbraio, ore 21.00

**Le mele di Adamo** (Adams æbler, Danimarca/Germania, 2005, 94') di Anders Thomas Jensen

mercoledì 24 febbraio, ore 21.00

**Soap** (En Soap, Danimarca/Svezia, 2006, 102', V.M. 14, v.o. sott. it.) di Pernille Fischer Christensen

venerdì 26 febbraio, ore 21.00

**Il grande capo** (Direktøren for det hele, Danimarca/Svezia, 2006, 99', V.M. 14) di Lars von Trier

sala conferenze quarto piano  
 ingresso riservato ai soci CinemaPiù  
 Tesserina ordinaria 30 euro, studenti 20 euro  
 in vendita alla biglietteria del Centro.  
 È consigliata la prenotazione.

### LE ORIGINI "VENETE" DEL DOCUMENTARIO SULL'ARTE ITALIANO

Emmer, Pasinetti e Pellegrini

in collaborazione con Cineteca Italiana, Cineteca Nazionale, Cinecittà Istituto Luce, Cineteca di Bologna, Archivio Carlo Montanaro. La rassegna si ispira al Convegno *Le parentele inventate: letteratura, cinema e arte per Francesco e Pier Maria Pasinetti* organizzato dal CISVE (Centro Interuniversitario Studi Veneti).

A cura di Carlo Montanaro

martedì 9 febbraio, ore 17.00

**Il racconto di un affresco** (1938, 10') di Luciano Emmer e Enrico Gras, **Giotto e la Cappella degli Scrovegni** (1942, 11') di Glauco Pellegrini, **Paradiso Terrestre** (1939, 11') e **Destino d'amore (Piccolo mondo al platino)** (1941, 14') di Luciano Emmer, **Matteo Gattapone da Gubbio** (1943, 16') di Glauco Pellegrini, **Arte Contemporanea** (1948, 10') e **I pittori impressionisti** (1948, 10') di Francesco Pasinetti

martedì 23 febbraio, ore 17.00

**Esperienza del Cubismo** (1948, 12') e **Parliamo di naso** (1948, 10') di Glauco Pellegrini, **I fratelli miracolosi** (1948, 9') di Luciano Emmer, **Ceramiche Umbre** (1949, 10') e **Lo scultore Giacomo Manzù** (1950, 11') di Glauco Pellegrini, **I disastri della guerra (Goya)** (1950, 9') di Luciano Emmer, **Ritratto di Alberto Sughis** (1971, 11') e **Omiccioli a Scilla** (1971, 11') di Glauco Pellegrini, **Torcello** (1947, 10') di Antonio Marzari e Salvatore Danò con Francesco Pasinetti

sala conferenze quarto piano  
 ingresso libero

venerdì 5 febbraio, ore 17.30

**LE STRADE DELLA RAGIONE**  
 in collaborazione con UAAR Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti - Circolo di Venezia

**Omofobia e diritti civili, la laicità, come rimedio ai divieti e alle discriminazioni religiose**

Partecipa Alessandro Zan  
 sala seminariale primo piano  
 ingresso libero  
 informazioni: [venezia@uaar.it](mailto:venezia@uaar.it)

# agenda Candiani

## INFORMAZIONI CENTRO CULTURALE CANDIANI

Piazzale Candiani 7  
30174 Mestre Venezia  
Tel. 041 2386126 - Fax 041 2386112  
www.centroculturalecandiani.it

### Biglietteria / Informazioni

lunedì: 15.30 - 22.00  
da martedì a domenica:  
10.30 - 12.30 / 15.30 - 22.00

Tel. 041 2386126

### Videoteca di Mestre

(Aderente all'AVI Associazione Videoteche-Mediateche italiane)

lunedì: 14.00 - 17.00  
da martedì a venerdì  
09.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00

Tel. 041 2386138  
videoteca.candiani@comune.venezia.it

Ingresso riservato ai soci CINEMAPIÙ

Tessera ordinaria 30 euro  
Studenti 20 euro  
validità un anno  
(sino al 30 giugno 2010)  
in vendita alla biglietteria  
del Centro Culturale Candiani

### Navigazione Internet

Ufficio Informazioni e Videotech  
nei rispettivi orari di apertura

Ingresso riservato ai soci

Candiani Card  
La tessera costa 15 euro per 15 ore  
Ogni successiva ricarica  
10 euro per 15 ore

### Segreteria Ludomedialab

martedì, giovedì e venerdì: 10.00 - 12.00  
mercoledì: 15.00 - 17.00  
Tel. 041 2386113  
newmedia.candiani@comune.venezia.it

### Osteria La Vida Nova

da lunedì a giovedì:  
09.30 - 15.00 / 18.00 - 21.30  
venerdì e sabato:  
18.00 - 24.00  
chiuso la domenica  
Tel. 041 3033865

**Si ricorda che non è consentito l'ingresso in sala a spettacolo iniziato**

\* ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro sino ad esaurimento dei posti.

I biglietti saranno disponibili nei due giorni antecedenti lo spettacolo.

sabato 20 febbraio

## DONNE AL CENTRO

in collaborazione con il Centro Donna

ore 9.30

### Il futuro delle politiche delle donne

ore 15.00

**Sessualità e potere: trent'anni di dibattiti delle donne**

Partecipano all'incontro Luisa Boccia e Angela Ales Bello

A seguire

**Proposte della politica per la Cittadinanza ed i diritti delle donne a Venezia**

Incontro con i candidati sindaci

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero

## LO SPLENDORE DEI CAMPANILI DI VENEZIA E D'ITALIA

in collaborazione con l'Associazione Amici delle Arti di Mestre e della Terraferma

sabato 20 febbraio, ore 16.00

### Conferenza e presentazione dei libri e dell'opera di Andrea Rui

Intervengono Marzia Boer e Andrea Rui proiezioni di Gianni Finco

auditorium quarto piano  
ingresso libero

### Mostra

#### Disegni di Andrea Rui

Dal 20 febbraio al 7 marzo 2010

quarto piano, apertura negli orari di funzionamento del Centro ingresso libero

### lunedì 1 febbraio

sala seminariale I piano, ore 17.30

#### LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA

##### Scrivere Teatro

con Antonino Varvarà  
ingresso riservato agli iscritti

sala conferenze IV piano, ore 21.00

#### NORDICA

##### Cronache del nuovo cinema scandinavo

**Festen – Festa in famiglia** (Festen, Danimarca/Svezia, 1998, 106', V.M. 14) di Thomas Vinterberg  
ingresso soci CinemaPiù

### martedì 2 febbraio

sala conferenze IV piano, ore 17.30

#### IDEE PER MESTRE

##### La Green Economy nel governo della città

##### Abitare Mestre 2010: la città ecologica

Tavola rotonda con Massimo Cacciari, Amerigo Restucci, Ignazio Musu e Lionello Barbuio  
Conduce Nicola Pellicani  
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 17.30

#### SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

Presentazione del libro **Là, dove in mezzo scorre il fiume** (Aliberti, 2009) di Maria Teresa Ronca Babanicas.  
ingresso libero

### mercoledì 3 febbraio

sala conferenze IV piano, ore 16.30

#### L'IMMAGINE DELLA DONNA NEL CINEMA

in collaborazione con l'Università della Terza Età di Mestre  
**La generazione rubata** (Rabbit Proof Fence, Australia, 2002, 94') di Phillip Noyce  
ingresso soci CinemaPiù e Università della Terza Età di Mestre

sala seminariale I piano, ore 17.30

#### DIREZIONE FUTURO

in collaborazione con l'Università Popolare di Mestre

#### Psicologia

Relatore Franco Checchin

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

#### NORDICA

##### Cronache del nuovo cinema scandinavo

**101 Reykjavik** (Islanda/Danimarca/Norvegia/Francia, 2000, 88') di Baltasar Kormákur  
ingresso soci CinemaPiù

### giovedì 4 febbraio

sala seminariale I piano, ore 18.00

#### PRESENTAZIONE DEL 1° PREMIO INTERNAZIONALE PER LA SCENEGGIATURA MATTADOR

##### Dedicato a Matteo Caenazzo

ingresso libero

auditorium IV piano, ore 17.30

#### SCENA MOBILE

Intrecci di spettacolo

##### Maria Tarnowska secondo Luchino Visconti

Una donna fatale per una sceneggiatura dimenticata  
ingresso: biglietto unico 5 euro  
Biglietti già in vendita

### venerdì 5 febbraio

sala seminariale I piano, ore 17.30

#### LE STRADE DELLA RAGIONE

**Omofovia e diritti civili, la laicità, come rimedio ai divieti e alle discriminazioni religiose**  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

#### NORDICA

##### Cronache del nuovo cinema scandinavo

**Jalla! Jalla!** (Svezia, 2000, 88') di Josef Fares  
ingresso soci CinemaPiù

### sabato 6 febbraio

sala conferenze IV piano, ore 11.30

#### GIORNO DELLA MEMORIA 2010

in collaborazione con l'Istituto Veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea  
**Contro ogni discriminazione. A 65 anni dal sacrificio di Erminio Ferretto e degli altri partigiani mestrini, cosa resta della loro eredità storico politica**

Intervengono Massimo Cacciari e Mario Isnenghi  
Coordina Michele Mognato  
A seguire proiezione del filmato curato da Umberto Zane e Sandra Savogin **Da piazza Ferretto a via Felisati: storie di partigiani da non dimenticare**  
ingresso libero

### lunedì 8 febbraio

sala conferenze IV piano, ore 18.00

#### SCUOLA DI FILOSOFIA PER ADULTI

in collaborazione con l'Associazione *casadelluomo*

##### Aristotele

Relatore Stefano Maso

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

#### NORDICA

##### Cronache del nuovo cinema scandinavo

**Elling** (Norvegia, 2001, 89')

di Petter Næss

ingresso soci CinemaPiù

### martedì 9 febbraio

sala conferenze IV piano, ore 17.00

#### LE ORIGINI "VENETE" DEL DOCUMENTARIO SULL'ARTE ITALIANO

Emmer, Pasinetti e Pellegrini

ingresso libero

### mercoledì 10 febbraio

sala conferenze IV piano, ore 16.30

#### L'IMMAGINE DELLA DONNA NEL CINEMA

in collaborazione con l'Università della Terza Età di Mestre  
**L'Erba di Grace** (Saving Grace, Inghilterra, 2000, 94') di Nigel Cole  
ingresso soci CinemaPiù e Università della Terza Età di Mestre

sala conferenze IV piano, ore 21.00

#### NORDICA

##### Cronache del nuovo cinema scandinavo

**Lilja 4-ever** (Svezia, 2002, 109', V.M. 14) di Lukas Moodysson  
ingresso soci CinemaPiù

### giovedì 11 febbraio

sala seminariale I piano, ore 17.30

#### THE FUTURE IN ENGLISH LITERATURE

in collaborazione con l'Università Popolare di Mestre  
Relatore Michael Gluckstern  
ingresso libero

### venerdì 12 febbraio

sala conferenze IV piano, ore 17.00

#### INCONTRO DIBATTITO CON I CANDIDATI SINDACI

in collaborazione con il Centro Studi Storici di Mestre  
ingresso libero

sala espositiva II piano, ore 18.00

#### EXPERIMENTA

**Autogestione e sperimentazione artistica: il caso Verifica 8+1 (1978-2008)**  
Inaugurazione mostra

sala conferenze IV piano, ore 21.00

#### NORDICA

##### Cronache del nuovo cinema scandinavo

**Nói Albinói** (Islanda/Germania, 2003, 93') di Dagur Kári  
ingresso soci CinemaPiù

sala seminariale I piano, ore 21.00

#### QUESTA NAVE CELEBRA I VENT'ANNI DI ATTIVITÀ I video degli spettacoli

**Il racconto del Villaggio** (2005, 60')  
Testo e regia di Francesca D'Este  
ingresso libero

### sabato 13 febbraio

auditorium IV piano, ore 17.30

#### PAR MODO DE DIR

**Spettacolo di Cabaret di e con Enrico Ricciardi**  
ingresso: biglietto unico 5 euro  
Biglietti già in vendita

### domenica 14 febbraio

auditorium IV piano, ore 17.30

#### PAR MODO DE DIR

**Spettacolo di Cabaret di e con Enrico Ricciardi**  
ingresso: biglietto unico 5 euro  
Biglietti già in vendita

### lunedì 15 febbraio

sala seminariale I piano, ore 17.30

#### LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA

##### Scrivere Teatro

con Antonino Varvarà

ingresso riservato agli iscritti

sala conferenze IV piano, ore 21.00

#### NORDICA

##### Cronache del nuovo cinema scandinavo

### Kitchen Stories – Racconti di cucina

(Salmer fra kjøkkenet, Svezia/Norvegia, 2003, 95')

di Bent Hamer

ingresso soci CinemaPiù

### mercoledì 17 febbraio

sala seminariale I piano, ore 15.00

#### SAPER GUARDARE/SAPER MOSTRARE

Corso di videoproduzione

##### Incontro con l'autore: Pier Paolo Fassetta e Elisabetta di Sopra, esperienze di videoarte

ingresso riservato agli iscritti

sala conferenze IV piano, ore 21.00

#### NORDICA

##### Cronache del nuovo cinema scandinavo

**L'eredità** (Arven, Danimarca/Svezia/Norvegia, 2003, 115')

di Per Fly

ingresso soci CinemaPiù

### giovedì 18 febbraio

sala conferenze IV piano, ore 17.00

#### PALMARÉS MESTRE FILM FEST

in collaborazione con l'Associazione Amici dei Musei e Monumenti Veneziani  
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.30

#### EMOZIONI ACUSTICHE

Luna persa

##### Max Manfredi in concerto

ingresso: intero 5 euro - ridotto 3 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti) Biglietti già in vendita

### venerdì 19 febbraio

auditorium IV piano, ore 9.30

#### LEGGERE LE EMOZIONI

Gli studenti incontrano le autrici

##### Incontro con Loredana Frescura

ingresso riservato agli studenti

sala seminariale I piano, ore 11.00

#### KIDZDREAM

##### Presentazione del progetto

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

#### NORDICA

##### Cronache del nuovo cinema scandinavo

**Non desiderare la donna d'altri** (Brødre, Danimarca/Svezia/Norvegia/Inghilterra, 2004, 112') di Susanne Bier  
ingresso soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.00

#### JOSEFINE LA CANTANTE O IL POPOLO DEI TOPI

di Franz Kafka

ingresso libero\*

### sabato 20 febbraio

sala seminariale I piano, ore 9.00

#### ACQUE ALTE A MESTRE E DINTORNI

Laboratorio di storia e geografia delle acque in terraferma  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 9.30

#### DONNE AL CENTRO

ingresso libero

auditorium IV piano, ore 16.00

#### LO SPLENDORE DEI CAMPANILI DI VENEZIA E D'ITALIA

Conferenza e presentazione dei libri e dell'opera di Andrea Rui

##### Inaugurazione Mostra

ingresso libero

### lunedì 22 febbraio

sala conferenze IV piano, ore 18.00

#### SCUOLA DI FILOSOFIA PER ADULTI

in collaborazione con l'Associazione *casadelluomo*

##### Epicuro

Relatore Alberto Mandricardo

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

#### NORDICA

##### Cronache del nuovo cinema scandinavo

**Le mele di Adamo** (Adams æbler, Danimarca/Germania, 2005, 94') di Anders Thomas Jensen  
ingresso soci CinemaPiù

### martedì 23 febbraio

sala conferenze IV piano, ore 17.00

#### LE ORIGINI "VENETE" DEL DOCUMENTARIO SULL'ARTE ITALIANO

Emmer, Pasinetti e Pellegrini

ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.30

#### JAZZ GROOVE

##### Buffalo Collision

ingresso: posto unico intero 13 euro, ridotto 10 euro (giovani under 18, studenti under 26, Candiani Card, CinemaPiù)

Biglietti già in vendita

### mercoledì 24 febbraio

sala seminariale I piano, ore 18.00

#### SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

Presentazione del libro **Un impulso inconsueto mi ha spinto** (il prato, 2009) di Ernesto Maria Sfriso.  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

#### NORDICA

##### Cronache del nuovo cinema scandinavo

**Soap** (En Soap, Danimarca/Svezia, 2006, 102', V.M. 14, v.o. sott. it.) di Pernille Fischer Christensen  
ingresso soci CinemaPiù

### venerdì 26 febbraio

sala seminariale I piano, ore 18.00

#### LA FABBRICA DELLA CULTURA

Il Centro Nazionale di Fotografia di Padova

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

#### NORDICA

##### Cronache del nuovo cinema scandinavo

**Il grande capo** (Direktøren for det hele, Danimarca/Svezia, 2006, 99', V.M. 14) di Lars von Trier  
ingresso soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.00

#### ALL YOU NEED IS X-MUSIC

Progetto pilota ideato, gestito e organizzato dagli studenti per gli studenti (non viet